

3 Aprile 2024

INFO & ISCRIZIONI: lombardia@sitcc.it
Per partecipare agli eventi online: bit.ly/sitcc lombardia2024
Direttrice 2021-2024: Silvia Rinaldi, Sara Della Porta, Dario Garbarano

SITCC
SOCIETÀ ITALIANA DI TERAPIA
COMPLEMENTARE E INTEGRATA

Mercoledì 27 marzo | 18:30-19:30

Webinar 1: Come indagare la sessualità in sicurezza e approfondimento sulla comunità LGBTQIA+

Condotta da: Lucia Damante
EVENTO ONLINE

Mercoledì 3 Aprile | 18:30-20:30

Ciclo di INTERVISIONI A TEMA
2/7: ANSIA E MUTISMO SELETTIVO

Condotta da: Dr.ssa Emanuela Iacchia
EVENTO ONLINE

Mercoledì 10 Aprile | 18:30-19:30

Webinar 2: Minority stress nella comunità LGBTQIA+
Analisi e strategie di intervento

Condotta da: Lucia Damante
EVENTO ONLINE

INFO & ISCRIZIONI: lombardia@sitcc.it
Per partecipare agli eventi online: bit.ly/sitcc lombardia2024
Direttrice 2021-2024: Silvia Rinaldi, Sara Della Porta, Dario Garbarano

● SITCC LOMBARDIA

Ansia e Mutismo Selettivo

Emanuela Iacchia

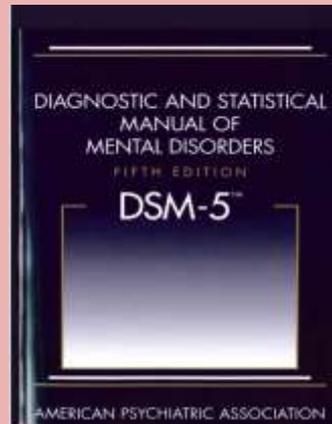
Psicologa e psicoterapeuta

Didatta Sitcc

Direttrice del Comitato Scientifico di Aimuse

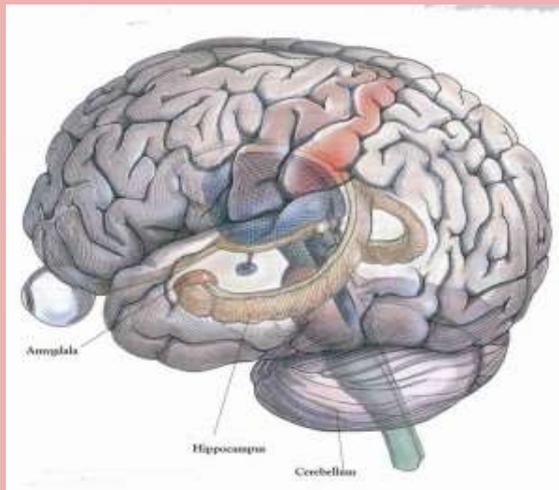


il Mutismo Selettivo è un disturbo d'ansia



La paura a volte può essere così intensa da impedire ogni reazione e lasciare tracce significative, che influenzano i processi di pensiero.

Quando scatta l'allarme della paura, l'amigdala invia messaggi di emergenza: stimola la secrezione degli ormoni che innescano la reazione di **combattimento** o di **fuga**, oppure di **congelamento**.

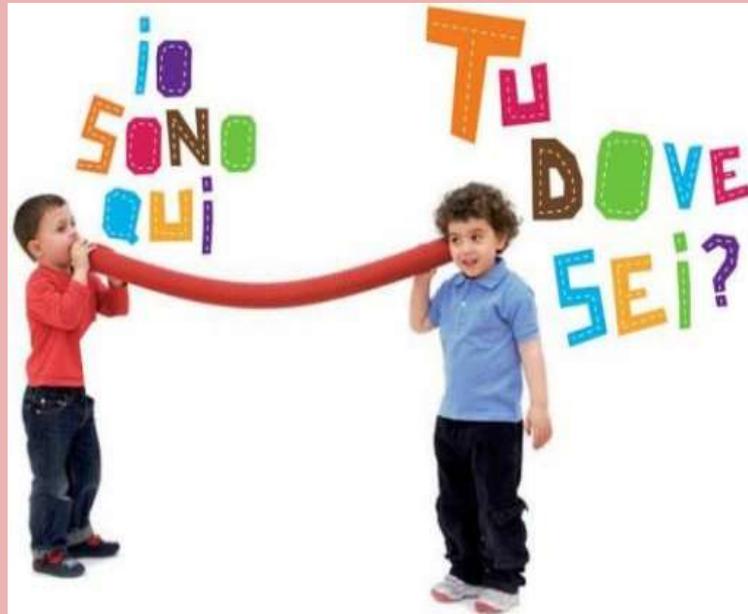


Il bambino con MS che non riesce a parlare in situazioni sociali, **reagisce ad una situazione presente secondo modalità fissate molto tempo prima**, con pensieri, emozioni e reazioni apprese in risposta ad eventi analoghi o abbastanza simili da metterlo in allarme.

**Reagisce prima
di avere conferma
del pericolo
È sempre in iper-allerta**



Perché chi non parla ci mette così in difficoltà ?



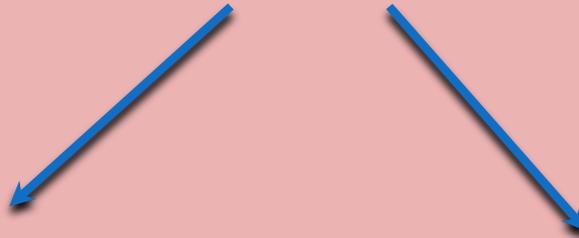
Perché l'essere umano è **comunicativo** vi è un'innata motivazione alla **comunicazione** perciò se essa manca la relazione va in crisi

Importante ricordare che:

bambini e ragazzi con MS

VORREBBERO

parlare, interagire, comunicare
ma l'ansia è maggiore



**nessun
dispetto**

**nessuna
cocciutaggine**

Le emozioni più frequenti sono PAURA E VERGOGNA

Cara diario...

Cara diario

Oggi e' stato un giorno fantastico io e la flaminia stiamo per dicembre anche se io solo parlavo a scuola fare con gio' sua amico, comunque sono molto felice. Oggi ando a nuoto e vedo la mia unica blesio. che bello. Ho imparato a fare le palline anti stress che belle e che morbidosen





Ridefinizione eziologica:



Si è abbandonata l'idea
che il sintomo abbia una valenza
CONSAPEVOLE e DETERMINATA

Al concetto di rifiuto si sostituisce quello di incapacità

Tutti abbiamo sperimentato, almeno una volta nella vita l'emozione forte della paura, ad esempio di fronte ad una commissione d'esame, in mezzo a delle persone delle quali temevamo il giudizio,

Oppure in un luogo non familiare o in situazioni già vissute con ansia.

La reazione provata da ognuno è la stessa:
SIAMO BLOCCATI DALLA PAURA

“Congelamento” della
produzione verbale come
comportamento istintivo di
reazione di fronte
ad un pericolo percepito
(Lesser e Katz, 1988).





Reazione comportamentale

=

ritiro fisico e verbale

L'inibizione aiuta il bambino a difendersi dalle sue paure

Il Mutismo Selettivo è la punta di un iceberg che nasconde:



Qualche dato:

L'esordio del MS avviene solitamente all'inserimento della scuola dell'infanzia o nel primo periodo della scolarizzazione.

Se ne parla come di un disturbo raro, **MA** recenti stime indicano che al di sotto degli 8 anni di età soffre di mutismo selettivo un bambino su 140 (M. Johnson, A.Wintgens 2016).

Dopo il look down un bambino su 100 soffre di MS

**I bambini e i ragazzi
con MS sembrano essere in aumento ...**



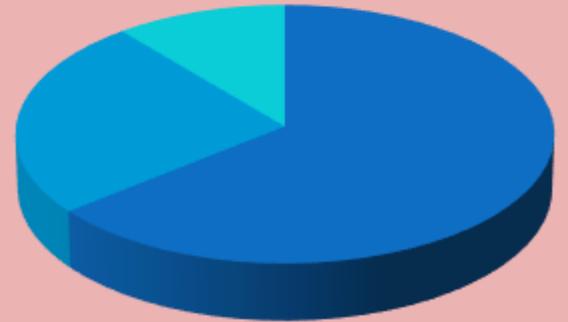
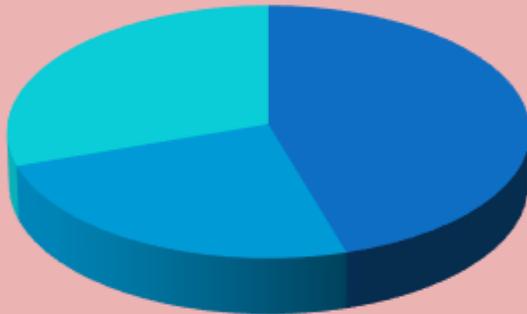
CAUSE

Le cause specifiche alla base dello sviluppo del MS sono attualmente oscure (Sloan, 2007).

L'ipotesi post-traumatica o come esito di un conflitto intrapsichico irrisolto, è stata abbandonata (Gordon, 2001), ma studi più recenti concordano su **un'ipotesi di causa multifattoriale** (Sharon et al 2006, Freeman et al 2004) dentro la quale potrebbe esserci anche un trauma.

causa multifattoriale

CAUSE



- costituzionali
- ereditarie
- ambientali



... Meglio parlare di

MUTISMO SITUAZIONALE



La selezione degli interlocutori può essere più o meno ampia, possiamo osservare una limitazione solo in alcuni ambienti, come ad esempio la scuola, fino ad una estensione del silenzio, che potrebbe presentarsi anche in casa o con alcuni parenti.

Può esserci anche una condizione nella quale la chiusura aumenta progressivamente, fino a diventare totale (Mutismo Progressivo).

Il grado di persistenza del disturbo è variabile: può durare per alcuni mesi o continuare per diversi anni.

A casa i campanelli d'allarme

- difficoltà di addormentamento per la paura della separazione
- difficoltà nel mantenere un'alimentazione varia, adeguata e serena in tutti gli ambienti che il piccolo frequenta
- timore a cambiare le proprie abitudini
- paura della separazione e anche solo dell'idea di affrontare situazioni mai sperimentate prima
- difficoltà a salutare i vicini di casa benché conosciuti da sempre o i parenti che si frequentano poco
- timidezza eccessiva
- atteggiamento smarrito ed impaurito oppure irrequietezza in situazioni sociali
- in presenza di persone non familiari, comunicare parlando all'orecchio del genitore

A scuola i campanelli d'allarme

- manca la comunicazione verbale spontanea o a richiesta con l'adulto o con i pari
- la comunicazione avviene solo sottovoce o attraverso versi vocali
- il bambino non mangia davanti agli altri e/o non chiede di andare in bagno
- il bambino partecipa con difficoltà alle attività proposte e si isola,
- se accompagnato dai genitori, con loro il bambino parla, ma non lo fa con altri
- un compagno gli fa da mediatore linguistico (parla sempre al suo posto)
- in classe il bambino non interagisce pure se a casa chiacchiera e racconta di ciò che ha fatto a scuola, sa alcuni nomi dei compagni o delle insegnanti

Intervento MULTISITUAZIONALE



Una terapia **poliedrica ed eclettica** che esamina e cura con un **trattamento personalizzato**, su **diversi piani e in ambiti diversi**

Libri sul mutismo selettivo/situazionale



Storie a lieto fine

Uscirà a giugno

2024

**MUTISMO
SELETTIVO:
LA TERAPIA
MULTISITUAZIONALE**

Strumenti e indicazioni operative
per ogni storia clinica

EMANUELA IACCHIA, PAOLA ANCARANI



*Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo*

FrancoAngeli

In qualsiasi ambiente, situazione, è importante è lavorare in sintonia

- Importante un buon rapporto di fiducia tra chi è vicino al bambino
- La pianificazione comune
- Piccoli passi mirati concordati e coerenti
- Usare la pazienza, non passiva, ma attiva
- **Valorizzare il concetto di adulto imperfetto, perché: l'imperfezione di chi è competente è la strada vincente**



Vale sempre:

- Non forzare il bambino a parlare, non sgridarlo e non punirlo perché non parla
- Non ignorarlo o farlo sentire in colpa per il suo silenzio
- Non fare profezie nefaste sul suo futuro perché non parla
- Curare una comunicazione calda e rassicurante

A scuola



È importante non far mai sentire al bambino come se si aspettasse che parli, ciò provoca ansia.

I bambini non vogliono sentirsi come se stessero deludendo l'insegnante.

OCCORRE:

- Coinvolgere l'alunno in tutte le attività della classe.
- Attorniarlo di compagni che lui ama particolarmente.

A scuola



- Permettere all'alunno di fare ricorso a gesti o a un sistema di carte
Rappresentanti immagini/parole per rispondere o per far conoscere i propri bisogni
- Farlo lavorare in piccoli gruppi
- Se è un adolescente consentirgli di sedere vicino alla porta per permettergli di uscire più facilmente.

A scuola



- Permettere una forma alternativa di valutazione dei compiti e interrogazioni, (ad esempio attraverso una registrazione audio o video portata da casa)
- Porre molta attenzione al benessere dell'alunno, spiegando chiaramente ai compagni come devono reagire nel caso in cui il bambino inizi a parlare: far finta di niente!

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni:

▶ **Tutelati dalla legge 104/1992**

• **ALUNNI con DISABILITA'**

□ **Direttiva MIUR 27/12/2012**

□ → **con deficit del linguaggio,**

□ → **con deficit delle abilità non verbali,**

□ → **con deficit della coordinazione motoria,**

□ → **con adhd**

□ → **b. stranieri**

□ → **con MUTISMO SELETTIVO**



Tutelati dalla legge 170/2010

• **ALUNNI CON DSA**

Bisogni Educativi Speciali

- Il mutismo selettivo rientra pienamente nella definizione dei bisogni educativi speciali (“Qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute, secondo il modello ICF dell’OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata”).

Strategie compensative:



- ✓ tutti gli strumenti per la **comunicazione scritta** (quaderno, blocco, tablet...);
- ✓ il **registrazioni**, materiali preregistrati a casa;
- ✓ uno **strumento informatico** con supporto della sintesi vocale, per gli alunni della scuola secondaria
- ✓ **interrogazioni per iscritto**, preferendo i test a scelta multipla in quanto la riduzione degli stimoli placa il suo livello di ansia;
- ✓ una **presentazione in Power Point**, uno schema o una mappa, con voce già registrata e montata o con lettura ad alta voce per mezzo della sintesi vocale).
- ✓ Si suggerisce in ogni caso di tenere aperto e flessibile l'elenco, valorizzando gli strumenti che sono più consoni all'alunno/a, nell'ottica della **didattica metacognitiva**: *la scelta degli strumenti compensativi va fatta considerando prima di tutto la loro efficacia (devono effettivamente compensare, ossia bilanciare il disturbo)*

Forme di verifica e valutazione personalizzate

Ciascun alunno può trovare il proprio spazio e partecipare alle attività della classe

Gli alunni con MS ci conducono a modificare non solo i metodi di insegnamento, ma anche a utilizzarne diversi nella medesima situazione didattica. Nel lavoro di gruppo, c'è chi scrive, chi disegna, chi espone...



Consigli per facilitare il passaggio tra scuole di diverso ordine e grado

- ✓ Andare a parlare con il Dirigente Scolastico **PRIMA** che le nuove classi siano formate.
- ✓ Spiegare con pazienza e chiarezza come stanno le cose e **valutare/definire** insieme al dirigente e ai suoi collaboratori **il tipo di classe più idonea** ad accogliere il bambino/ragazzo.
- ✓ Per orientare la valutazione proprio del tipo di classe occorre tenere presenti **due parametri** precisi:
 - è utile inserire il bambino in una classe completamente nuova, senza nessun compagno conosciuto, se il disturbo è mantenuto attivo soprattutto dalla **VERGOGNA** (questo spesso succede nel passaggio alle medie o alle superiori);
 - è invece meglio che il bambino ritrovi alcuni compagni fidati nella classe successiva, se la chiusura è dovuta soprattutto alla **PAURA** (questo succede spesso nel passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria)

In famiglia



A volte **la forte preoccupazione dei genitori fa aumentare l'ansia del bambino** il quale rinforzerà la sua credenza che proprio non ce la potrà fare a parlare.

OCCORRE:

- Aprire la famiglia invitando i compagni a casa
- Invogliare i figli a chiacchierare in giro per strada
- Invogliare i figli ad ordinare una pizza o scegliere un gelato, comprare qualcosa in un negozio ecc.

In famiglia



- Portarli in situazioni sociali: il parco il cinema, lo stadio e mostrare loro che ci si diverte e si sta bene.
 - Usare bene i periodi di vacanza per mantenere i contatti con i compagni di classe.
-
- Cogliere i segnali sulle loro passioni e promuoverne lo sviluppo facilitando la conoscenza di chi le condivide (es. uno sport, la musica, il disegno ecc.)
 - Sviluppare una comunicazione calda, calma e rassicurante

Con lo specialista



Lo specialista deve puntare sulla creazione di una relazione davvero accogliente e saper stare “nel silenzio”.

OCCORRE:

- Usare la creatività ed essere autentici
- Non restare sempre nel setting dello studio, ma imparare ad uscire e fare dell'esterno il proprio setting
- Lavorare in rete con i colleghi, la scuola e la famiglia

Per i più piccoli la musicoterapia o la psicomotricità di gruppo come intervento per bambini in età prescolare:

Dal suono alla parola
Dal movimento alla parola



La Vacanzina

La Terapia Residenziale
per bambini in età scolare e adolescenti



Alla “vacanzina” partecipano bambini e ragazzi da tutta Italia (dal 2015 ad oggi 240 partecipanti)

Conclusione

Insieme possiamo vincere la paura
e aprirci al verbale



*Grazie per
l'attenzione*